

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 18 dicembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 574 del 17.12.2010

Convegno “Donna ‘straniera’ oneri ed onori”. Assessore Mandarà: bisogna rispettare le tradizioni culturali.

In relazione al convegno “Donna ‘straniera’ oneri ed onori” che si è svolto in questi giorni presso la sala convegni della Provincia, organizzato dal Comitato BIT – Brasile, Italia e Tunisia, e riguardante i problemi incontrati dalla donna nella società, in particolar modo nel mondo lavorativo dopo aver denunciato una violenza, così interviene l’assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà: “Ritengo che questo dibattito sia servito ad accendere i riflettori sulle difficili condizioni di vita di tante donne immigrate nella società di oggi sempre più multietnica ed interculturale. E’ importante riflettere sul fatto che integrazione, non significa necessariamente piatta assimilazione della cultura del Paese d’accoglienza ma far sì che si possa contemperare anche il riconoscimento ed il rispetto delle tradizioni culturali e giuridiche dell’altro”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 575 del 17.12.2010

Esercitazione di evacuazione dell'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia

E' prevista per mercoledì 22 dicembre una esercitazione di evacuazione del palazzo ex IPAI, in via G. Di Vittorio, 175 a Ragusa attuale sede dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia Regionale.

Si tratta di una operazione complessa che nasce in ottemperanza alle disposizioni del decreto legislativo n.81/08 per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

L'esercitazione avrà inizio intorno alle ore 9,00, con la simulazione di un incendio al primo piano dello stabile. Il servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente sarà coadiuvato da una unità mobile della Polizia municipale, che devierà il traffico per favorire l'esodo dei lavoratori verso il punto di raccolta previsto dal piano d'emergenza.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 576 del 17.12.2010

Riunito ieri il tavolo di partenariato delle cinque province

Si è riunito ieri il tavolo di partenariato delle province di Ragusa, Agrigento, Trapani, Siracusa e Caltanissetta rappresentate dai relativi cinque assessori alle Politiche Comunitarie. L'incontro ha permesso di accertare lo stato dell'arte sulla nuova programmazione regionale da poter condividere ed in particolare sulle nuove opportunità in materia di programmi comunitari e di nuove progettualità riguardanti l'area euro mediterranea transfrontaliera e gli EMPI-MED.

L'assessore provinciale alle Politiche Comunitarie, Giovanni Digiaco, ha riconosciuto l'importanza di questa aggregazione tra enti locali che ha già avuto un suo primo successo con l'approvazione dei due progetti di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta.

“Alla presenza dei mie colleghi – dichiara Giovanni Digiaco - ho voluto ulteriormente rafforzare l'intesa con tutte le altre province proponendo l'immediata istituzione di un tavolo tecnico permanente, che possa elaborare nuova progettualità, con la prospettiva di intercettare nuovi fondi che l'Unione Europea mette a disposizione per il periodo 2007/2013.”

E' previsto per i prossimi giorni un incontro tra una delegazione delle cinque province e la Regione Sicilia per discutere dell'attuazione dei progetti già approvati e stabilire poi le priorità da perseguire in prossimità dei nuovi bandi, che sono in attesa di pubblicazione.

ar

AMBIENTE TERRITORIO

Piano Paesistico al centro di due conferenze stampa mattutine e di un incontro pomeridiano. Dopo il voto sull'argomento da parte del Consiglio provinciale, ieri mattina, in due momenti differenti, hanno parlato i componenti del Sel e del Pd. Per il Sel sono intervenuti Giuseppe Mustile, Enzo Cilia, Vito D'Antona, Giuseppe Ficicchia, Salvatore Garofalo, Nello Veloce. In sostanza Sel si è dichiarata soddisfatta perché 5 delle osservazioni presentate al Piano paesistico sono state approvate positivamente dal Consiglio provinciale. E anche Sel ha votato 22 delle 24 osservazioni presentate dalla Giunta soprattutto mirate al settore dell'agricoltura. Non

Il Pd al Consiglio provinciale lamenta la bocciatura delle proprie osservazioni allo strumento paesistico mentre il Sel canta vittoria

«Questo piano non ci appartiene»

ha votato quelle relative alla possibilità di derogare rispetto ai piani regolatori dei vari Comuni. Il Partito Democratico, nella seconda conferenza stampa, ha voluto rimarcare l'attenzione sui suoi emendamenti, 29, tutti bocciati e sul fatto che a Palermo non arriverà una comune proposta del territorio, ma più punti di vista.

Lo stesso Pd, come riferito da Venerina Padua, Alessandro Tumino e Angela Barone, sta predisponendo un documento con le osservazioni del caso. Per il Pd si è dunque arrivati alla sconfitta della politica e delle istituzioni che sul Piano Paesistico non sono riusciti a saper far quadrato e trovare soluzioni unitarie. In fase di

dibattito in Consiglio provinciale il Pd, è stato detto ieri, ha preferito uscire dall'aula. Lo ha fatto in segno di protesta nel momento in cui si stava mettendo in discussione la classificazione di alcune zone contenute nel piano e rispetto alle quali si era ravvisato un evidente disaccordo.

M. B.

PIANO PAESAGGISTICO. Mustile annuncia il voto favorevole dell'aula alle sue cinque proposte

Osservazioni dell'opposizione Esulta «Sel», amarezza nel Pd

*** Una opposizione al Consiglio provinciale che gongola per le cinque osservazioni approvate (in realtà quattro perché una era inglobata in quelle della giunta) nella seduta del Piano Paesistico ed è quella che ha riferimento a Sinistra Ecologia e Libertà del consigliere Pippo Mustile ed una opposizione che si sente ferita ed offesa ed è quella del Partito Democratico che si è vista bocciare le 29 osservazioni presentate e che ieri in conferenza stampa ha detto: «Solo per ritorsione della maggioranza». Perché come hanno spiegato ieri mattina Sandro Tumino, Angela Barone e Venerina Padua ad una osservazione della maggioranza che cambiava la perimetrazione del piano paesistico i consiglieri del Pd hanno abbandonato l'aula. «Non ci hanno dato neanche la possibilità di illustrare le osservazioni dal punto

BARONE: UN «NO»
COLLETTIVO,
MA ANDIAMO
AVANTI LO STESSO

di vista tecnico - ha detto Angela Barone che ha lavorato alla stesura - Ma le nostre osservazioni saranno lo stesso presentate a Palermo». Insomma, ha perso la politica al Consiglio provinciale perché sarebbe stato più facile che la proposta dell'amministrazione fosse stata integrata da altre osservazioni e poi inoltrata a

Palermo. Ed invece alle 24 osservazioni della giunta ne sono state presentate ed approvate quattro su sei di Mustile, due su tre di Iacono e due della maggioranza. Pippo Mustile con il segretario di Sel, Enzo Cilia, ed compagni di partito Vito D'Antona, Giovanni Ficicchia, Nello Veloce e Salvatore Garofalo hanno illustrato le osservazioni che se inglobate nel piano permetterà di realizzare strade litoranee e nuove infrastrutture varie, verrà stralciato tutto il territorio dell'abitato di Scoglitti e delle sue periferie dalla cosiddetta fascia di recupero, verrà stralciata dalla zona 3 (quella a più alto vincolo) tutta la zona di Cammarna e verrà inserito nel nuovo piano tutta la zona del parco extraurbano di serra San Bartolo. Per quanto riguarda l'agricoltura Sel ha previsto con l'osservazione di togliere le limitazioni che bloccano lo sviluppo puntando ad una agricoltura che sfrutti di più la tecnologia. Sel infine chiede che i 270 giorni necessari per le autorizzazioni da parte della Soprintendenza devono essere ridotte. (54)

Mustile è invece soddisfatto: le osservazioni di Sel hanno tutte trovato l'adesione dell'aula della Provincia

Piano paesaggistico, il Pd accusa: ritorsione politica

È proprio destino che il Piano paesaggistico debba dividere. Anche a giochi ormai quasi fatti, il confronto resta acceso. Specie alla Provincia, dove le "ferite" sono ancora assai recenti. Così, il consigliere di Sel Giuseppe Mustile esprime la propria soddisfazione perché le osservazioni da lui proposte sono state approvate; il Partito democratico, di contro, che si è visto bocciare, praticamente senza dibattito, le proprie 29 osservazioni, alza la voce perché, spiega Angela Barone. «I nostri emendamenti erano condivisi dal dirigente del settore e dall'assessore Mallia» e grida alla «ritorsione politica».

Mustile spiega che le sue proposte sono state il frutto «di un lavoro importante del gruppo diri-

gente del partito, che ha incontrato tutti gli attori per discutere del piano». Se accolte anche dall'Osservatorio regionale, fa presente, questi emendamenti «cambieranno in modo determinante lo sviluppo del nostro territorio».

Sel sottolinea che, alla luce di queste osservazioni, sarà possibile realizzare strade litoranee e nuove infrastrutture viarie, viene stralciato tutto il territorio dell'abitato di Scoglitti dalla fascia di recupero; stralciata anche la zona di Cammarana; inserito il parco di Serra San Bartolo; si eliminano tutti gli articoli del progetto pilota per le serre.

Il Partito democratico, invece, non può parlare con gli stessi toni, mostrando disappunto per il trattamento ricevuto: «Ha dato fasti-

do l'atteggiamento assunto su un'osservazione della maggioranza, che stravolge il Piano paesaggistico. Noi siamo usciti dall'aula perché quell'emendamento non si poteva votare».

Dopo aver ricordato che il Pd ha votato 22 delle 24 osservazioni della giunta, Angela Barone spiega che la maggioranza «ha bocciato questioni che fanno parte del ricorso al Tar presentato dalla Provincia, tutte osservazioni tendenti a migliorare il Piano paesaggistico». Di fatto, conclude, «volevamo passare da una politica urlata a una ragionata». Le osservazioni del Pd bocciate dall'aula arriveranno comunque a Palermo. Fanno parte, infatti, del pacchetto depositato dal Partito democratico. • (a.l.)

Petrapalio, parte la bonifica

Scicli. Avviate dalla Provincia le procedure per il ripristino del sito dopo venti anni di attesa

SCICLI. Dopo vent'anni di attesa si mette in sicurezza la discarica dismessa di contrada Petrapalio a Scicli. Con determinazione del Capo Settore valorizzazione e tutela ambientale della provincia regionale di Ragusa, ing. Carmelo Giunta, l'ente di viale del Fante ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di gara ad incanto pubblico (che si espletterà il prossimo 11 gennaio) per la messa in sicurezza della discarica dismessa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani di contrada Petrapalio. L'importo a base d'asta è di 672 mila euro. Il bando sarà pubblicato nella prossima Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e su tre dei principali quotidiani regionali aventi maggiore diffusione nella Provincia, nonché su un periodico a diffusione regionale, sul sito internet dell'Ente oltre che sul sito informatico dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici.

"Sono particolarmente soddisfatto - dichiara il capogruppo Pdl a viale del Fante Silvio Galizia - in quanto è la meritevole risultante di un lavoro costan-

te svolto dall'Assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia coadiuvato e sostenuto dall'intero Gruppo del Pdl che mi onora di rappresentare e che trova il giusto epilogo, oltre che nella volontà politica, anche nella fattiva collaborazione degli uffici dell'Ente, diretti da dirigenti capaci e fattivi".

"Nel mese di gennaio 2011 sarà svolta la gara ed affidati i lavori alla

ditta aggiudicatrice, la quale provvederà a garantire oltre che occupazione, il giusto riconoscimento ad una città come Scicli (Patrimonio dell'umanità) ed agli sciclitani. Segno concreto, questo, di un'amministrazione che ha voluto realmente ripare agli errori commessi nel passato da altri, non fermandosi a futili promesse".

Petrapalio è una delle due discariche chiuse che insistono nel territorio di Scicli. L'altra San Biagio, attende la messa in sicurezza che le permetterà di completare l'abbancamento dell'ultima vasca per un periodo di 40 giorni. Dopo si porrà anche per essa il problema della bonifica. L'auspicio che gli sciclitani fanno è che non siano necessari venti anni come per San Biagio perché anche questo impianto venga bonificato e restituito all'ambiente in regime di sicurezza e tutela. Petrapalio è spesso stata segnalata, negli anni scorsi, per l'emissione di fumi di biogas dovuti al disfacimento della materia organica in essa ospitata.

«Maggiore sicurezza nelle città iblee»

Il capogruppo di Fli al Consiglio Ap, Enzo Pelligra, chiede più risorse per le forze dell'ordine per tutelare i cittadini

«E' evidente quanto il problema sicurezza nelle nostre città sia sotto gli occhi di tutti. E tutto ciò nonostante il duro lavoro degli operatori di polizia, delle forze dell'ordine in genere, che molte volte si trovano sprovvisti di risorse economiche e materiali». E' quanto sottolinea il capogruppo di An verso Fli al Consiglio provinciale, Enzo Pelligra, dopo aver preso atto dei continui episodi che mettono a repentaglio la sicurezza e la pubblica incolumità delle comunità cittadine ricadenti in ambito provinciale. «Occorre - prosegue Pelligra - una maggiore attenzione ed un maggiore intervento da parte del Governo sul nostro territorio, a volte di-

menticato da alcune forze politiche nazionali, e non solo per quanto concerne la sicurezza. Porteremo la questione, se necessario, in tutti i Consigli comunali in cui Fli è presente perché, ora più che mai, è necessario puntare il dito sulle condizioni esistenti a salvaguardia della gente comune che, sempre più spesso, si trova a dover fronteggiare situazioni non facili, proprio per l'incremento dei casi di vandalismo e

di microcriminalità. Le nostre città devono tornare ad essere sicure. Fli fa della sicurezza uno dei propri baluardi politici. Se necessario, mobiliteremo anche il Consiglio provinciale affinché possa farsi portavoce delle istanze e delle esigenze provenienti dalla collettività. Sarà nostro compito, inoltre, sollecitare gli organismi nazionali affinché dotino i presidi operativi delle forze dell'ordine presenti nell'area iblea

delle necessarie risorse economiche per poter funzionare al meglio». Gli ultimi episodi verificatisi sul territorio ibleo hanno spinto alcune forze politiche ad interrogarsi sulla necessità di attivare delle dinamiche che possano in qualche modo focalizzare l'attenzione sulle necessità della collettività, necessità da porre assolutamente in primo piano.

G.L.

IMPEGNO AP

Recupero del Palastudi «Chiederemo i fondi»

Palazzo degli Studi: la conclusione della riunione tenutasi presso il Dipartimento della Protezione civile di Ragusa lascia spazio per un recupero dello storico edificio. La Provincia ha assunto impegno in questo senso. L'assessore provinciale alla pubblica istruzione Giuseppe Giampiccolò ha confermato che l'amministrazione provinciale vuole arrivare in tempi brevi alla definizione di un progetto esecutivo che possa consentire di ottenere un finanziamento per l'adeguamento dell'immobile. Alla riunione sono stati presenti anche il redattore del progetto, ing. Giuseppe Garofalo, e il prof. Ivo Calio, docente presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania, con la quale la Provincia sottoscriverà una convenzione per l'aggiornamento del progetto. Il docente si è impegnato per la sua parte a verificare insieme al progettista le tavole tecniche e, se sarà il caso, ad apportarvi le opportune modifiche in modo da rendere il progetto esecutivo e quindi finanziabile.

L'ingegnere Chiarino Corallo, dirigente del Dipartimento di Protezione Civile, ha confermato da parte sua l'intenzione di chiudere al più presto la pratica Palazzo degli Studi ed ha assicurato che non ci dovrebbero essere problemi per il finanziamento dell'opera visto che si tratta di una scuola e l'adeguamento in termini di sicurezza e funzionalità per gli istituti

scolastici sono privilegiati dalle varie leggi in materia. La dirigente ha comunque insistito sulla necessità di individuare delle fasi ben

precise che dovrebbero portare in tempi brevi alla redazione definitiva del progetto. Il prof. Calio, che ha effettuato a suo tempo un sopralluogo nell'antico palazzo, si è detto fiducioso sul fatto che esso possa essere reso funzionale per le necessità del Liceo Campailla, che, come si sa accorpa sia il Classico che l'Artistico. Il dipartimento della facoltà di Ingegneria vorrebbe tra l'altro porre in evidenza il palazzo degli Studi di Modica per farne un caso di studio per interventi strutturali in edifici in muratura nell'area del val di Noto. I progettisti ed il docente, dopo l'approfondimento delle tavole tecniche già esistenti, passeranno in un secondo momento ad un sopralluogo per conoscere lo stato dei fatti e verificare lo stato della struttura muraria. Per Calio bisogna avere infatti una conoscenza esatta delle condizioni della muratura e delle problematiche esistenti prima di redigere il progetto definitivo. Il dirigente scolastico del "Tommaso Campailla", prof. Girolamo Piparo, che ha seguito da vicino tutta la vicenda, ha espresso la sua soddisfazione per l'esito della riunione. "La scuola - dice - registra positivamente gli esiti della riunione tenuta nella sede della Protezione civile. Prendiamo atto della ferma volontà della Provincia di impegnarsi perché l'immobile venga restituito alla piena funzionalità e adeguato alla normativa vigente in fatto di sicurezza degli edifici scolastici".

GI.BU.

Progetto per abbattere ogni barriera **La Provincia punta sulla "qualità totale"**

«Total quality» in terra iblea. È il progetto portato avanti dalla Provincia e mirato ad abbattere ogni barriera fisica e culturale per garantire il diritto di tutti i cittadini e non, di vivere il territorio con praticità e, per l'appunto, senza barriere.

Nell'ambito dell'iniziativa in questione, la giunta provinciale ha deliberato la costituzione della "Cabina di regia per la Total quality". La deliberazione è il prodotto della concertazione che nei mesi scorsi l'ente di viale del Fanfè ha avviato con la Fia-

ba, l'associazione da sempre impegnata per l'abbattimento delle barriere culturali e fisiche. In particolare, i vertici del palazzo di viale del Fanfè hanno definito con il presidente nazionale dell'organismo associativo, Giuseppe Trieste, una piattaforma di iniziative e di interventi, ora confluita in un protocollo d'intesa tra la Provincia e la Fiaba.

«Questo accordo - ha dichiarato l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Piero Mandarà - dimostra l'intenzione di intra-

prendere una serie di azioni per fare in modo che si possano superare tutte le barriere all'interno del territorio provinciale, al fine di costruire una nuova "realtà", ad accessibilità globale, secondo quanto prevede la normativa vigente e così come richiede uno stato sociale moderno, nello spirito, per l'appunto, della "Total quality"».

Parlando anche a nome del presidente Franco Antoci, l'assessore Mandarà non ha nascosto la sua soddisfazione: in quanto a linea di regia, infatti, la Provincia avrà il compito di effettuare un controllo capillare, affinché il territorio venga concepito e costruito "ad accessibilità globale", si da garantire il diritto di tutti di viverlo senza ostacoli e difficoltà. (g.a.)

Failla e Colandonio seguiranno Incardona

Forza del Sud di Miccichè fa breccia prime adesioni da viale del Fante

Ragusa - Forza del Sud metterà piedi anche alla Provincia regionale riducendo il gruppo degli ex An verso Fli considerato che il movimento di Gianfranco Miccichè è andato a pescare in questa compagine. Rimane affezionato a Fini fino a nuovi sviluppi solo Enzo Pelligra (al Comune di Ragusa l'assessore Salvo Roccaro resta in Fli). Perché Giuseppe Colandonio e Sebastiano Failla seguiranno Carmelo Incardona che domani alle 11 a Palermo farà la sua adesione a Forza del Sud. Ed anche gli assessori FLF Salvatore Minardi e Ivana Castello aderiranno a Forza del Sud.

Del resto Minardi è un discepolo di Incardona e Castello oggi è assessore per volere di Sebastiano Failla che dice di ancora di essere in meditazione, ma solo perché domani si attende l'annuncio ufficiale di Incardona. Al massimo entro la settimana tutti i rebus saranno risolti. Alla Provincia è rivoluzione nei gruppi consiliari della maggioranza ed il presidente Franco Antoci avrà difficoltà a chiudere una verifica aperta da quattro mesi. Perché adesso Forza del Sud con due consiglieri avrà due assessori ed il vice presidente del Consiglio, l'Udc con due consiglieri ha tre assessori ed il presidente della Provincia, il Pdl con sei consiglieri ha tre assessori ed il Presidente del Consiglio, Fli e Pid con un consigliere a testa non hanno rappresentanti in giunta. Insomma, la compagine di Fini è stata «disintegrata». Strana la politica perché il Gruppo Misto con le autosospensioni di Moltisanti e Ignazio Nicosia dal Pdl oggi è un gruppo sostanzioso anche perché bisogna aggiungere a questi Raffaele Schembari e Franco Poidomani.

Il Pdl, in ogni caso, si sente sottodimensionato anche perché potrebbe avere il rientro di Nicosia che in una nota dice: «esprimo apprezzamento per la solidarietà giunta da diversi esponenti all'interno del Pdl ed in particolare dall'onorevole Nino Minardo, di cui condivido in pieno lo spirito unitario e di rinnovamento volto a rafforzare l'entusiasmo e la partecipazione e non le divisioni e la perdita di risorse». Nicosia, che rimane autosospeso, potrebbe ritornare nel Pdl e condividere la linea del coordinatore provinciale Nino Minardo. Un altro che ancora non ha deciso dove andare è Ignazio Abbate che, pur essendo in un gruppo di sinistra, ha comportamenti da maggioranza. A viale del Fante è rivoluzione e Forza del Sud entra con prepotenza nel Palazzo. Il problema adesso è se ai miccicheiani rimarranno i due assessori.

POPOLO DELLE LIBERTÀ

Nicosia non molla resta autosospeso

IL CONSIGLIERE provinciale del Pdl Ignazio Nicosia resta autosospeso, nonostante gli inviti a rientrare. In un documento condanna «le note che mirano a dividere» e esprime «apprezzamento per la solidarietà della giunta e dell'on. Nino Minardo»:

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Sistema fragile»

SANITÀ & FUTURO

**L'assessore regionale
Massimo Russo
ha incontrato medici,
organizzazioni
di categoria e lavoratori**

MICHELE BARBAGALLO

Ha parlato di salute, di qualità intesa come appropriatezza organizzativa, ha voluto sfatare le affermazioni che mancano i soldi, ha chiesto ai medici di "sfornare" prestazioni di qualità. Sono i principali punti toccati dall'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, che ieri a Ragusa ha incontrato la classe medica, le organizzazioni di categoria ed anche i lavoratori. Lo ha fatto alla Scuola Regionale dello Sport di Sicilia.

Sul tavolo la rimodulazione delle piante

organiche, tagli ai posti letto, e precariato. argomento quest'ultimo che l'assessore Russo vorrà affrontare con i sindacati al più presto avendo detto che al momento non è possibile incrementare le piante organiche, ma "abbiamo a cuore il loro destino".

Russo ha anche aggiunto, sui precari, che

cercherà di concordare un incontro con i sindacati "ma ci vuole gradualità e pazienza. Non si può stabilizzare subito perché si rischia di sballare nuovamente il sistema". Ieri mattina Russo era stato informato su specifiche questioni. In particolare gli on. Innocenzo Leontini e Sebastiano Gurrieri, hanno

consegnato un promemoria all'assessore regionale sulla necessità di creare in provincia di Ragusa un centro di assistenza per le persone che sono state colpite da ictus. Al momento non esiste e ci si deve rivolgere a reparti medici non sempre specializzati. Nel documento consegnato a Russo, Gurrieri e

Leontini ricostruiscono la vicenda relativa alla mozione presentata all'Ars nel 2004, quando anche Gurrieri era parlamentare regionale, e con cui, dopo aver coinvolto oltre 30 deputati regionali di differente colore politico, si chiede alla Regione di istituire il centro.

Sono seguite poi le conferenze di servizio con gli assessori alla Sanità che si sono susseguite, ovvero Cittadini e Pistorio. Una questione in verità già nota a Russo che nel gennaio 2009, in un convegno alla sala Avis, aveva rimarcato la volontà di accogliere la richiesta e di attivare i provvedimenti successivi. Ma nei fatti, hanno rilevato Gurrieri e Leontini, a quasi due anni da quelle dichiarazioni, non ci sono stati particolari atti consequenziali. Per questo motivo nel documento presentato ieri mattina si è chiesto a Russo di confermare la parola data.

E Russo, proprio ieri pomeriggio nella fase del question time, ha annunciato che in Sicilia nasceranno 6 di questi centri di assistenza e che si cercherà, dopo il confronto con l'Asp di Ragusa, di tener conto di questa indicazione, ovvero di crearlo anche nella realtà iblea.

«Siamo al collasso»

EDILIZIA CRISI

Massiccia partecipazione alla mobilitazione degli Stati generali che ha visto uniti imprenditori e operai

MICHELE BARBAGALLO

Ance, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Legacoop, Upla Claai, Cgil, Cisl e Uil tutti insieme per la mobilitazione degli Stati Generali delle Costruzioni. Una mobilitazione generale del comparto che si è sviluppata lungo le vie principali del capoluogo con un assembramento di migliaia di addetti in piazza Libertà. Poi l'epilogo in Prefettura, con una delegazione che ha incontrato i rappresentanti prefettizi a cui hanno sottoposto varie questioni. Condividendo le motivazioni della protesta nazionale.

le imprese e i lavoratori dell'area iblea sono tornati a chiedere alle autorità, politiche nazionali, regionali, alle forze politiche iblee e ai pubblici amministratori locali, ciascuno secondo le rispettive competenze, di prendere in considerazione le proposte, di azioni che ritengono prioritarie per il superamento di questa

fase di ristagno economico-sociale. Sei proposte: infrastrutturazione della provincia di Ragusa, lotta all'illegalità e qualificazione delle imprese, certezza del diritto e snellimento, delle procedure, pagamenti alle imprese con tempi e modalità certi, riqualificazione delle città e del territorio, misure di sostegno e mo-

nitoraggio. Una fitta piattaforma rivendicativa consegnata in Prefettura. Ma l'aspetto più importante è quello che a sfilare c'erano imprese e operai, datori di lavoro e sindacati. Insieme per il lavoro. Nel comizio finale, che si è svolto in piazza Libertà, prima dell'incontro in Prefettura, si sono avute interessanti rifles-

sioni. Il settore delle costruzioni, è stato detto, registra una preoccupante flessione in termini di numero e di valore delle gare d'appalto pubbliche. Il settore, inoltre, sconta la diffidenza degli istituti bancari, i quali non sono disponibili a dare credito né alle imprese del comparto né ai privati che desiderano investire in costruzioni. Tale stato di cose crea un evidente disagio in termini di occasioni ed opportunità di lavoro sia per le imprese industriali che per quelle artigiane e della cooperazione, con evidenti risvolti negativi in ambito occupazionale per le maestranze edili.

Il settore delle costruzioni rappresenta un elemento anticiclico rispetto ai fenomeni di depressione economica. Dagli incontri avuti con gli amministratori dei comuni iblei: è emersa la difficoltà, almeno per i piccoli enti, di procedere alla progettazione esecutiva di interventi ed investimenti a causa dell'organico tecnico inadeguato. Da circa diciotto mesi, il settore edile ibleo, ed il suo indotto, rappresentante di una forza occupazionale di 15.000 addetti, nonostante le accorate richieste di intervento, registra un assordante silenzio da parte della politica regionale.

SPEDIRE IN ABBONAMENTO: IL GIORNALE DI SICILIA - Via Stati generali del settore ieri mattina hanno sfollato in corteo, per le strade del capoluogo

Edili, aumenta la cassa integrazione Futuro a rischio per 15 mila addetti

☛ Appello alle istituzioni per far partire le grandi opere e favorire i programmi costruttivi

Piano casa, programmi costruttivi di edilizia economica e popolare, grandi opere. Sono le direttrici principali di una piattaforma che mira al rilancio di un settore che vive un grave momento di crisi

Salvo Martorana

Da circa diciotto mesi, il settore edile ibleo, ed il suo indotto, rappresentante di una forza occupazionale di 15.000 addetti, nonostante le accurate richieste di intervento, registra un assordante silenzio da parte della politica regionale. Per questa ragione ieri mattina l'edilizia artigiana, cooperativa ed industriale è scesa in piazza. Ma c'è di più. Le imprese, che fruiscono di agevolazioni e finanziamenti regionali per la realizzazione di alloggi per l'edilizia economica e popolare, non riescono a reperire le aree ove allocare gli interventi. Il comparto chiede di mettere in crisi la crisi dai grandi numeri. Le ore autorizzate dall'Inps di Ragusa relativamente alla Cassa integrazione guadagni ordinaria sono passate da 15.682 per l'anno 2008 a 231.855 per il

settore edile, compreso il suo indotto. Al termine della manifestazione, iniziata in via Epicarmo, alla presenza anche del presidente della Provincia Franco Antoci, del sindaco Nello Dipasquale e del deputato del Pd Roberto Ammatuna, gli Stati generali delle organizzazioni datoriali, degli artigiani e dei sindacati hanno presentato al capo di gabinetto della

Prefettura, Massimo Signorelli, la piattaforma di protesta in sei punti: infrastrutturazione della provincia, lotta all'illegalità e qualificazione delle imprese; cortesia del diritto e snellimento delle procedure; pagamenti alle imprese con tempi e modalità certi; riqualificazione delle città e del territorio; misure di sostegno e monitoraggio. Imprese e operai. Insieme

per il lavoro. Poco prima in piazza Libertà si era tenuto il comizio degli esponenti di vertice delle organizzazioni di rappresentanza del mondo dell'edilizia. Giuseppe Grassia, presidente di Ance, Giovanna Cappello, commissario di Casartignani, Bartolo Alecci, presidente di Cna Costruzioni, Giorgio Raniolo, presidente di Confartigianato, Giuseppe Occhi-

pinti, presidente di Legacoop, Salvatore Vargetto, presidente di Upla Claii, Nicolò Spadaccino, Luca Gintili e Paolo Aquila, rispettivamente segretari di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Il settore delle costruzioni, è stato detto, registra una preoccupante flessione in termini di numero e di valore delle gare d'appalto pubbliche. (SM)



**IL PIANO CASA
«FRENATO»
DALLA MANCANZA
DI AREE DISPONIBILI**

2010, passando per le 288.798 del 2009 (periodo preso a riferimento gennaio-novembre di ciascun anno). Nel corso del 2010, la richiesta di Cigo è diminuita in quanto le imprese hanno esaurito il periodo massimo integrabile delle 52 settimane, ricorrendo, adesso, ai licenziamenti. In provincia, in dodici mesi, hanno perso la loro occupazione circa 3.000 addetti del

INSIEME PER IL LAVORO. «Edilizia ai collasso, urge un piano straordinario»

La crisi a Ragusa, sfilano imprenditori e operai

Un corteo di protesta che ha coinvolto tutte le sigle sindacali e altre organizzazioni. Chiesto lo sblocco del raddoppio della statale Ragusa-Catania e dell'autostrada Rosolini-Modica.

Salvo Martorana

RAGUSA

●●● Imprese e operai. Insieme per il lavoro. È successo ieri mattina a Ragusa, dove gli Stati generali delle costruzioni hanno organizzato una riuscita manifestazione di protesta per "mettere in crisi la crisi". Per Mario Filippello, segretario regionale della Cna, c'è bisogno di un piano straordinario per il lavoro e le infrastrutture: alla Sicilia serve come il pane perché il settore edile è in ginocchio. A fianco della Cna, ieri anche Confartigianato, Claii, Casartigiani, Ance e Legacoop. «Il settore sconta anche la diffidenza degli istituti bancari, i quali - affermano costruttori e lavoratori di Cgil, Cisl e Uil -, non sono disponibili a dare credito né alle imprese del comparto né ai privati che desiderano investire in costruzioni. In provincia di Ragusa sono 15.000 gli addetti che chiedono risposte concrete dalla politica regionale. La crisi è nei numeri. Le ore autorizzate dall'Inps di Ragusa relativamente alla Cassa integrazione guada-

gni ordinaria sono passate da 15.682 per l'anno 2008 a 231.855 per il 2010, passando per le 288.798 del 2009 (periodo preso a riferimento gennaio-novembre di ciascun anno). Nel corso del 2010, la richiesta di Cig è diminuita in quanto le imprese hanno esaurito il periodo massimo integrabile delle 52 settimane, ricorrendo, adesso, ai licenziamenti. Negli ultimi dodici mesi hanno perso la loro occupazione circa 3.000 addetti. Per dare

infinta al settore - secondo sindacati e datori di lavoro - occorre sbloccare le grandi opere in provincia: prime fra tutte il raddoppio della Statale Ragusa-Catania e l'Autostrada Rosolini-Modica per un miliardo e duecento milioni di euro che darebbero lavoro a 2000 maestri e per almeno 5 anni. «La crisi del settore pubblico è sotto gli occhi di tutti con appena 12 milioni di opere edili appaltate nel '010, pari al -500% rispetto al 2009 (75 milioni) e meno 740% rispetto ai 2005 (105 milioni)». (Fsm).

LEGAMBIENTE. Rischi per il settore zootecnico

Parco Iblei, per le aziende sarebbe una «catastrofe»

*** "La delibera della giunta comunale relativa al Parco degli Iblei denota, da parte del Comune di Ragusa, un notevole sforzo nel dimostrare quale disastro sia il Parco per la zootecnia iblea". Esordisce così un comunicato di Legambiente che aggiunge: "Dati statistici, cartografie, analisi economiche sono portati per confermare quanto auspicato dalla giunta. Peccato che la perfetta conoscenza dello italiano non sia di casa al Comune di Ragusa. Buona parte della delibera è tesa a dimostrare che con il Parco tutti gli allevamenti zootecnici sarebbero costretti a passare obbligatoriamente al metodo biologico e quindi a chiudere, sempre che il biologico sia meno redditizio del convenzionale, cosa tutta da dimostrare". In pratica, spiega l'associazione ambientalista, "per argomentare l'avversione al Parco, l'esten-

sore della delibera, nel punto in cui si parla di attività agrosilvo-pastorali, usa la congiunzione ovvero col significato di cioè, per cui la frase "secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica" diventa "secondo gli usi tradizionali cioè secondo metodi di agricoltura biologica". Ovvero, però, ha un significato univoco, e sta per "oppure". Nessun rischio, quindi, per gli usi tradizionali: il biologico è solo una possibilità. Un altro "errore" di lettura è legato ad un passaggio sull'edificazione e le ristrutturazioni. La delibera dà una lettura negativa, nel senso che il Parco non le consentirebbe. E tuttavia, precisa Legambiente, "Se il Piano del Parco decide di consentire sia l'edificazione che la ristrutturazione, questa norma supera l'articolo di legge". Quindi, anche in questo senso, non c'è nulla da temere. (DABO)

[ECCO ROMANO]

Il Pid esce allo scoperto

Coerenti ai propri valori politici per un progetto politico che li colloca nel centrodestra, alternativi alla Sinistra. Sono i componenti del Pid, i Popolari per l'Italia, che anche in provincia di Ragusa mettono mano alla loro presenza sul territorio. L'hanno fatto con una

convention partecipata che ha visto il coordinatore nazionale del Pid, Saverio Romano che non ha mancato di illustrare il progetto politico che si sta portando avanti a Roma, a Palermo e nella provincia iblea. Romano ha ribadito che per le prossime elezioni, il Pid sarà un alleato del centrodestra. È stato un momento di confronto, ma anche di chiarezza, per ribadire l'impegno assunto e presentare le linee guida di un rilancio politico - programmatico da proseguire anche nel territorio ibleo, da protagonisti all'interno del Pid, come ribadito l'on. Peppe Drago che si è soffermato anche su altri aspetti: "Pur condividendo la riforma dell'Università - ha detto Drago - il Pid non può che esprimere la propria contrarietà alla riforma della



SAVERIO ROMANO

scuola superiore" Passando poi ai temi politici, l'esponente dei Popolari per l'Italia di Domani ha invitato la classe dirigente meridionale ad affrontare un nuovo rapporto con la Lega Nord: "Il rapporto con la Lega non può essere di contrapposizione, ma di collaborazione

fra gruppi dirigenti espressione di territori diversi". Il titolo dell'incontro, "Tra la gente per costruire l'Italia di domani", ha voluto rappresentare un serio momento di analisi delle varie problematiche, come detto dal vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, anche in vista delle elezioni di primavera: "Le parole di stima che abbiamo ricevuto dall'on. Romano - afferma Cosentini - stimolano tutto il gruppo del Pid della provincia di Ragusa a dare il massimo in vista delle prossime competizioni elettorali. È già ora, proprio in occasione di questo incontro, abbiamo avuto modo di verificare quanti sono i nostri amici, coloro che ci seguono e che credono in una politica per la gente e in mezzo alla gente".

M. B.

CONVENTION. Il coordinatore nazionale: contributo determinante per la fiducia a Berlusconi

Popolari di Italia Domani Romano e Drago «battezzano» il partito

●●● Battesimo del Pid alla presenza del coordinatore nazionale de "I Popolari di Italia Domani", Saverio Romano, che nel suo intervento a Poggio del Sole non ha mancato di fare riferimento a quanto accaduto in queste ultime ore a Roma, sottolineando che il Pid è stato determinante, col proprio contributo, a garantire la fiducia al Governo Berlusconi. «Un Governo che sosterrremo – ha spiegato Romano – nella iniziativa di allargamento della maggioranza affinché

l'area di responsabilità sia sempre più numerosa e tanti parlamentari sino a ieri costretti dentro l'ambito del terzo polo, constatato il fallimento, riprendano il loro spazio di autonomia e libertà». Ad aprire i lavori il coordinatore provinciale, Vincenzo Castelletti. Poi, l'onorevole Peppe Drago si è soffermato su Scuola e Lega «Può condividendo la riforma dell'Università, il Pid non può che esprimere la propria contrarietà alla riforma della scuola superiore. Occorre affrontare

con serietà il tema del precariato dei docenti e della garanzia di una didattica qualificata per gli studenti». Peppe Drago ha sottolineato come, pur nel momento di crisi economica, non è pensabile ridurre gli investimenti nell'istruzione. Passando poi ai temi politici, l'esponente dei Popolari per l'Italia di Domani ha invitato la classe dirigente meridionale ad affrontare un nuovo rapporto con la Lega Nord «Il rapporto con la Lega non può essere di contrapposizione, ma di collaborazione tra gruppi dirigenti espressione di territori diversi». Sono intervenuti anche il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e l'onorevole Pippo Gianni. Alla convention è intervenuto il vice sindaco Giovanni Cosentini, esponente di primo piano del Pid

«Le parole di stima che abbiamo ricevuto dall'onorevole Romano stimolano tutto il gruppo del Pid della provincia di Ragusa a dare il massimo in vista delle prossime competizioni elettorali. E già ora, proprio in occasione di questo incontro, abbiamo avuto modo di verificare quanti sono i nostri amici, coloro che ci seguono e che credono in una politica per la gente e in mezzo alla gente. Ci sono piaciute anche le parole del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che ha spiegato di aver sempre fatto riferimento anche alla nostra azione politica sin dall'insediamento della sua amministrazione. Il Pid resta saldamente ancorato al centrodestra con cui si confronta e con cui porta avanti specifici percorsi di crescita».

«Dieci milioni di euro per completare il nuovo ospedale»

La Sanità iblea è un passo avanti rispetto ad altre realtà. Il riconoscimento arriva dall'assessore regionale Russo, che promette il completamento del «Giovanni Paolo II».

Gianni Nicita

●●● La «Giornata della Salute» iblea voluta dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo può essere racchiusa in una frase detta dallo stesso delegato del Governo Lombardo: «Ragusa è più avanti rispetto alle altre province. Ha avuto progettualità». Ed è chiaro che il virtuosismo l'Asp ora, ma le due aziende prima, lo hanno costruito con grande sacrificio ed abnegazione. Ed è per questo che Ragusa chiede più fondi per abbattere quelle criticità che ci sono. Alla "giornata della salute", alla Scuola dello sport, era presente anche il sindaco, Nello Dipasquale. È stata una giornata di numeri e di proposte, ma è stata anche la giornata dove l'assessore ha spiegato il "Russo pensiero". «Stiamo creando un sistema in modo tale che tutte le aziende siciliane facciano parte della trasformazione - ha incalzato Russo - un sistema che deve privilegiare la meritocrazia e mi riferisco ai 300 primariati che in Sicilia si faranno. Per quanto riguarda Ragusa ho detto già a Gilotta che sul sito internet deve pubblicare tutto: la commissione, i curricula dei componenti e tutti i documenti e verrà personalmente a controllare. Bisogna evitare le "processioni" nelle segreterie politiche. Io credo a questo lavoro e lo porto avanti». L'al-

tra novità sostanziale riguarda il nuovo ospedale «Giovanni Paolo II» con l'Azienda che è stata autorizzata ad accendere un mutuo di 10 milioni di euro per completarlo. E Gilotta ha annunciato: «Sarà completo in primavera. Poi, però, ci vorrà il tempo per riempirlo e trasferire i reparti. Abbiamo chiesto dieci milioni di euro di mutuo per acquistare le attrezzature. In un ospedale nuovo non possiamo mettere apparecchiature vecchie». L'assessore

Russo, a proposito del piano sanitario, ha cancellato dal suo vocabolario la parola tagli. «Razionalizzazione delle rete ospedaliera direi - ha affermato Russo - E qui mi risulta che l'azienda è avanti. Il sistema è stato invertito. Bisogna cambiare la cultura politica nel sistema sanitario». Parlando dei Pra (presidi territoriali di assistenza) di Comiso e Scicli l'asses-

sore Russo ha anche detto che saranno la sanità del futuro». Poi la vicenda precari della sanità che hanno portato alla Scuola dello sport alcuni striscioni di protesta. La dotazione organica di 3.396 unità blocca la loro assunzione. «Istituire un tavolo regionale per vedere come affrontare la questione. Ho detto loro incontrandoli che cercheremo di dare

risposte, ma non si può chiedere l'impossibile. Entreranno solo con il pubblico concorso e la loro professionalità sarà salvaguardata. Ma non possiamo continuare a produrre precari. Con i pensionamenti saranno assunti altri». Oggi all'Asp ci sono 177 Asp e 170 contrattisti poi i precari veri e propri: gli ausiliari o i trimestrali. (G.N.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Approvato in cdm l'ultimo dlgs attuativo della legge 42. Che rimedia agli errori del titolo V

Federalismo contabile al capolinea

Dal 2012 bilanci uniformi nella sanità. E negli enti campione

DI FRANCESCO CERISANO

C'è un federalismo, in realtà poco virtuoso che rischia di travolgere tutti gli altri. E che dal 2012 le regioni dovranno rassegnarsi ad abbandonare in nome del federalismo fiscale. Si tratta del «federalismo contabile», ossia la tendenza, diffusa da Nord a Sud, che ha portato i governatori a fare da sé i bilanci. Alla ricerca della riforma del titolo V della Costituzione che puntava a far parlare una stessa lingua ai conti locali. L'errore è stato però inserire l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di competenza concorrente. Con la conseguenza che ciascun ente si è sentito legittimato a farsi una propria legge di contabilità. Diversa da regione a regione. L'allarme era stato sollevato dalla Copaff, la commissione tecnica presieduta da Luca Antonini, sin dal suo insediamento. È rilanciato dal governo nella relazione al parlamento depositata lo scorso 30 giugno. Con lo schema di decreto legislativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili, approvato ieri in consiglio dei ministri, l'esecutivo ha compiuto un atto, per certi versi centralista, ma necessario a far partire il federalismo fiscale. Che diversamente, senza una contabilità unica lungo lo Stivale, un grado di garantire trasparenza verso gli elettori e confrontabilità delle politiche di spesa e di entrata sarebbe stato impossibile.

Lo dimostra quanto accaduto in Calabria, dove la Kopig ha lavorato per più di un anno per ricostruire i conti delle Asl e alla fine ha scoperto che i bilanci venivano fatti a voce sulla base delle dichiarazioni dei dirigenti sanitari. O in Campania dove il neo-governatore Stefano Caldoro è stato costretto a chiamare gli ispettori del Tesoro per capire l'entità del buco sanitario lasciategli in eredità da Antonio Bassolino. E anche la sua collega laziale Renata Polverini, ha faticato non poco a conoscere i veri numeri del dissesto sanitario regionale (1,6 miliardi). «Sono tre casi che dimostrano come non solo le regioni procedano in ordine sparso sui bilanci, ma molto spesso non dialoghino neppure con le proprie Asl», osserva Antonini. «C'è poi il problema delle esternalizzazioni facili, soprattutto da parte dei co-

muni, su cui si potrà fare luce grazie all'obbligo del bilancio consolidato». Secondo gli ultimi dati dell'Anci si stima che il 21% dei comuni, esternalizza servizi per un ammontare compreso tra il 10% e il 30% delle

spese correnti.

Da 2012 le cose cambieranno. Già dal 2012, perché la piena operatività del decreto (che scadrà dal 2014) sarà preceduta da una sperimentazione di due anni. Le cui modalità

saranno definite con un dpcm che dovrà essere emanato entro 90 giorni dal varo del dlgs. Un mese dopo con un altro dpcm verranno individuati le amministrazioni coinvolte nella sperimentazione.

La tabella di marcia del Federalismo

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2017 |
|-----------------|------|---|--|--|---|--|
| REGIONI | | <ul style="list-style-type: none"> Soppressione dei trasferimenti statali alle regioni Rideterminazione dell'addizionale regionale Ipef Soppressione della compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina Arretrati graduate dei fabbisogni standard Soppressione dei trasferimenti statali alle province Attribuzione di una compartecipazione provinciale all'accisa sulla benzina L'imposta sull'Irc auto diventa tributo proprio delle province Soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica | <ul style="list-style-type: none"> Compartecipazione regionale all'Iva Facoltà di aumentare o diminuire l'aliquota dell'addizionale regionale Ipef fino alla 0,5% Determinazione dei costi standard Soppressione dei trasferimenti regionali alle province Compartecipazione al bollo auto, in misura pari ai trasferimenti regionali soppressi Fondo sperimentale di riequilibrio | <ul style="list-style-type: none"> Facoltà di ridurre l'Irap fino ad 0,25% Ulteriore possibilità di aumentare l'addizionale Ipef fino all'1,1% Soppressione di sei tributi regionali Istituzione del fondo perequativo alimentato dalla compartecipazione Iva Aumento o diminuzione fino al 2,5% dell'aliquota dell'imposta sull'Irc auto | <ul style="list-style-type: none"> Ulteriore possibilità di aumentare l'addizionale Ipef fino al 2,1% | |
| PROVINCE | | | | | | <ul style="list-style-type: none"> Entrata a regime dei fabbisogni standard Fondo perequativo a regime |
| COMUNI | | <ul style="list-style-type: none"> Arretrati graduate dei fabbisogni standard | <ul style="list-style-type: none"> Soppressione dei trasferimenti regionali ai comuni Compartecipazione all'addizionale regionale Ipef Fondo sperimentale di riequilibrio | <ul style="list-style-type: none"> Istituzione dell'imposta municipale propria Possibilità di istituire l'imposta municipale facoltativa | <ul style="list-style-type: none"> Possibilità di modificare l'aliquota ordinaria Imu dall'8% di 1 o 2 punti percentuali | <ul style="list-style-type: none"> Entrata a regime dei fabbisogni standard Fondo perequativo a regime |

Sempre dal 2012 saranno pienamente operative le norme sui principi contabili per il settore sanitario (si veda ItaliaOggi di ieri). Quelle che dovrebbero consentire finalmente ad Asl e regioni di parlarsi senza velo. Si tratta di un timing realistico visto che il decreto ne prevede l'applicazione «dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del decreto legislativo». Con verosimilmente taghera il traguardo nel 2011.

Con il decreto sull'armonizzazione dei conti, il governo ha scoperto l'ultima carta sul federalismo fiscale. Almeno per quanto riguarda la fase di produzione normativa. «F' un treno in corsa», ha dichiarato il ministro per la semplificazione Roberto Calderoli. Il resto della partita, da qui a maggio 2011, quando scadranno i due anni previsti dalla legge n.42/2009 per l'esercizio della delega, si giocherà tra Conferenze e commissioni parlamentari prima del varo definitivo dei decreti da parte di palazzo Chigi.

La tabella di marcia (qui di fianco) si concluderà nel 2017 con l'entrata a regime dei fabbisogni standard per comuni e province. Inter che porterà la Sose a individuare quanto gli enti locali devono spendere per garantire i servizi ai cittadini e partito ufficialmente ieri con la pubblicazione del dlgs (n.216 del 26 novembre 2010) sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2010.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "Unirò i moderati e governerò fino a fine legislatura"

"Ma non farò un predellino bis, non ho più l'età"

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES — Usa il bastone e la carota con l'Udc, respinge le accuse di calcio mercato in Parlamento e si dice certo che governerà fino alla fine della legislatura. Anche grazie al progetto di riunire tutti "i moderati" italiani in un unico movimento ispirato al Ppe. Tra videomessaggi, vertice europeo e shopping natalizio (di doni, non di deputati) trascorre la seconda giornata a Bruxelles di Silvio Berlusconi. Che nella battaglia per la sopravvivenza della maggioranza fa tutt'uno di strategia

politica e attacchi alla stampa. Rivoltò in particolare a *Repubblica* e al *Fatto quotidiano* che, afferma in video, sono dei diffamatori.

In un messaggio sul sito forzasilvio, it (diffuso per errore, doveva uscire oggi in modo da non sovrapporsi alla sua trasferta europea) il premier traccia la rotta delle prossime settimane: «Intendo proseguire il cammino per riunificare i veri moderati in un unico grande movimento politico. Ovviamente senza quei pasdaran che si schierano con Di Pietro e i suoi toni, le calunnie e le false argomentazioni del *Fatto quoti-*

diano e di *Repubblica*». E nel corteggiamento agli scontenti di Fli e Udc, nonché a Casini in persona, torna a parlare del sogno di «una unica grande forza politica che sia la sezione italiana del Partito dei Popoli europei (Ppe)».

Completa il ragionamento al termine del vertice Ue nel solito "mucchione" con i cronisti (anche questa volta il premier italiano, unico tra i leader europei, evita la conferenza stampa). Assicura che non ci sarà nessun predellino bis: «Alla mia età con i gradini ci vado cauto». Al contrario avanti con i corteggiamenti per allargare la maggioranza che però, sia chiaro, per Berlusconi non hanno nulla a che vedere con la compravendita («non ho offerto posti di governo o contropartite»), ma sono solo «ragionamenti di buon senso». Che poi i numeri si allarghino «con un patto formale di una forza politica» o «con singoli» deputati al premier va bene lo stesso. Quanto alla prima ipotesi nel mirino del Cavaliere c'è sempre l'Udc. Con i centristi, assicura, «il discorso non è chiuso», anche se Casini «è sordo» e «ha perso la grande occasione per dare un sostegno alla maggioranza e, con il tempo, entrare nel governo». Invece ha scelto il Terzo polo. Che a parole non impensisce il Cavaliere, nemmeno se stringesse un'intesa elettorale con il Pd: «Una simile alleanza non mi preoccupa perché dimostrerebbe che non hanno elettori».

Casini risponde picche alle avances del Cavaliere: «Non siamo sul mercato, ma con Berlusconi non polemizzo più. Ho fatto un fiorito per Natale e comunque l'aiuto dei moderati non si crea con appelli o slogan, ma sui fatti. L'importante è bandire l'evocazione populistica». Ma il premier tira dritto e si dice certo che porterà a termine la legislatura e andrà avanti con le riforme: «Lavorerò per completare le grandi riforme e rispettare i cinque punti di programma, sui quali ho già avuto la fiducia e voglio sperare - ha aggiunto avvertendo i finiani - che chi ha votato per quei cinque punti ora voglia essere coerente. Questa - avverte il presidente del Consiglio - è la risposta che daremo a chi, inutilmente, ha cercato di sconfiggerci con una congiura di palazzo». Quindi il premier lascia il palazzo del vertice europeo e prima di rientrare a Milano accongiato dalla scorta si teca a fare shopping natalizio in gran parte dedicato all'acquisto di giocattoli per i nipotini.

Foto: M. Neri - Contrasto

Casini apre all'alleanza di Bersani "Giusto andare oltre Berlusconi"

Ma Bocchino: non ci interessa. Si dai big democratici. Stop di Vendola

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Una premessa. A Casini e all'Udc non interessano le offerte. «Né quelle che vengono da una parte né quelle che vengono dall'altra, per la semplice ragione che non siamo sul mercato», dice il leader centrista ora unito a Fini, Rutelli, Lombardo e i repubblicani. Però ammette che c'è del buono nel ragionamento con cui Bersani (nell'intervista a *Repubblica*) offre un'alleanza al terzo Polo, una sorta di patto costituente per superare Berlusconi, disposto persino, il leader Pd, a sacrificare le primarie. «Ci sono

elementi da valorizzare in quanto ha detto Bersani, primo tra tutti il fatto che voglia aprire una fase fondativa, è un'autocritica rispetto a quanto fatto finora». E a proposito di chi sarà il leader del Terzo Polo, Casini risponde infastidito: «Da noi valgono i progetti, non i predellini, poi faremo sapere».

A chiudere è invece Italo Bocchino, il capogruppo dei finiani alla Camera: «L'offerta non ci interessa, non ci alleiamo con la sinistra. Abbiamo creato il Terzo Polo per lanciare un'Opa sull'elettorato di centrodestra». Del resto, la carta messa sul tavolo

dal segretario democratico apricritiche aspre anche tra i militanti online: sul sito di Bersani e quasi una sollevazione. «Come si può pensare a un'alleanza con Udc e Fli che hanno votato le leggi del ministro Sacconi?»: oppure «Giuro che se il Pd si allea con il terzo Polo io sosterrò Vendola Carlo Bersani rifletti».

Consenso tra i big democratici. Va bene alla corrente Area dem, di Dario Franceschini e Pietro Fassino: «Bersani con realismo indica la strada giusta». Piace a Marco Follini: «Apprezzo la svolta al centro di Bersani. Mi pare che oggi sia sceso dai tetti e s-

sia insediato in un territorio di grande buonsenso». Per Anna Finocchiaro è «un'ottima proposta che ci rende protagonisti». Se si trattasse di un primo cambio di rotta del segretario, ci starebbero anche i Modem, la minoranza veltroniana. Sulle barricate sono invece gli ulivisti e Ignazio Marino («No all'Unione di centrodestra e al sacrificio delle primarie»). Arturo Parisi, il "fondatore" dell'Ulivo di Prodi e l'ideatore delle primarie, bolla il progetto bersaniano come «restaurazione della Prima Repubblica: invece di andare oltre Berlusconi vuole tornare a prima di Berlu-

**Scontro con Sel
sulle primarie.
Su Facebook
le critiche della
base al leader pd**

sconi». I "rottamatori" di Renzi e di Caviglioli sono ipercritici. «Se Bersani vuole lasciare il Pd noi non lo seguiamo», Sandro Gozi giudica sbagliato «inseguire un Polo incerto che vira a destra».

I Democratici devono anche chiarire come rispondere al pressing di Di Pietro che chiede «un matrimonio» subito tra Pd, Idv e Vendola. Duro il giudizio del leader di Sel: «No alle alchimie di Palazzo, a un modesto programma di sopravvivenza», e poi, «Le primarie sono nel cuore del popolo democratico, sono l'alternativa alla furbizia, al tatticismo, al barricarsi nel Palazzo». Altrettanto tranciante la replica del Pd a Vendola: «Sulle primarie non accettiamo lezioni; sono state inventate da noi e ne conosciamo bene il valore». La direzione del Pd convocata per l'anti vigilia di Natale, il 23, dovrà sciogliere molti nodi.